

Piaceri&Saperi **Cocktail Martini** / di Paolo Martini

Il riposo senza pace di Abramo Lincoln

La sua vita in un film da Oscar. Ma anche la sua salma merita una pellicola. Poi i locali di Milano al tempo di Verdi



Il canto anticipa la "prima" e i bigné stregano Radetzky

Una bella occasione per riflettere sul rapporto tra spettacolo, storia e storie, viene dal Nabucco, allestito di nuovo alla Scala (fino al 20) in questo febbraio del bicentenario di Giuseppe Verdi (a sinistra). Come molti spettatori possono aver appena visto in tv, la regia di Daniele Abbado suggerisce nuove metafore storiche, ma la lettura univoca data dal pubblico milanese della Prima, il 9 marzo 1842, fu pre-risorgimentale. Il successo fu clamoroso, con 57 repliche di seguito. Incredibile a dirsi, le cronache registrano la presenza in sala di tanti ufficiali austriaci, tant'è che Verdi fu chiamato a rappresentare l'opera l'anno successivo proprio a Vienna, ottenendo il favore anche del pubblico austriaco, ma soffrendo personalmente l'odiosa trasferta - scrive in una lettera - come se gli fosse cascato «il diavolo addosso». L'aria del *Vo' pensiero* risuonava nel centro di Milano già alcuni giorni prima della Prima, portata nei caffè, nelle birrerie e persino nelle bettole dai coristi e dalle maestranze che lavoravano alle prove. Proprio attaccato alla Scala, in Contrada San Giuseppe, che oggi sarebbe all'angolo tra via Manzoni e via Verdi, c'era il locale più blasonato della città, il caffè Cova. Frequentato anche dalle autorità austriache (il maresciallo Radetzky (sotto) e gli ufficiali del suo circolo sedevano ai tavolini per spettegolare sulla nobiltà locale mangiando bigné), fu poi un luogo simbolo delle Cinque Giornate: lo stesso proprietario Antonio Cova fu il responsabile di una barricata che fu eretta proprio con i materiali del magazzino della Scala. Ma nessuno forse osava canticchiare il *Vo' pensiero* ai tavoli della popolare birreria Stocker, dove le cameriere servivano le weiss e le pils rigorosamente in costume tirolese, nello stesso luogo dove dal 1885 c'è il Savini.



Ultima dolce curiosità in proposito (sempre pescata in A Milano con Verdi di Giancarla Moscatelli, ed. CurciLibri): la pasticceria Marchesi, oggi in via Santa Maria alla porta, ma fino al 1890 in Galleria De Cristoforis, era un altro ambiente molto elegante di commistioni obbligate tra gli occupanti e l'élite risorgimentale. Specializzata in lattemie e gelati, la Marchesi era spesso visitata dal comandante austriaco Radetzky, che si dice amasse comperarvi gli inevitabili bigné, questa volta da portare a casa, in via Brisa, alla governante-amante da cui ebbe poi quattro figli.



1876, il cimitero era pieno di poliziotti e tra i rapitori c'era persino un infiltrato. Nonostante ciò i banditi riuscirono a caricarsi in spalla la bara con la salma del Presidente fin quasi all'uscita, ma poi la abbandonarono terrorizzati per scappare a gambe levate: sul momento non si resero conto che gli spari e la confusione avessero un'origine molto umana, ma pensarono a un evento soprannaturale. * In seguito al tentativo di trafugamento, per 11 anni il vero cadavere di Lincoln restò in un luogo segreto, mentre i visitatori rendevano omaggio a una tomba vuota. Solo dopo più di 35 anni, nel 1901, Lincoln (era morto a Washington nel 1865) fu

Povero Spielberg, la top five è irraggiungibile

In attesa di sapere degli Oscar 2013, sono aperte le scommesse sui risultati del Lincoln di Spielberg - che corre addirittura per 12 statuette - e di Argo di Ben Affleck, altro titolo ad elevato multi-potenziale di premi. Ma arrivare all'en plein dei premi più significativi non è cosa da poco: persino Titanic, con i suoi 11 Oscar da record, per la rabbia di Leonardo DiCaprio e dello sceneggiatore, ha preso tante statuette ma non tutte le più importanti. I precedenti di Steven Spielberg, con tanto di 13 nomination alle spalle in carriera e con già due Oscar vinti come regista (per Schindler's list e Salvate il soldato Ryan), non giocano particolarmente a suo favore. George Clooney, che come produttore vorrebbe salire sul palco per Argo, è sempre stato snobbato dall'Academy e ha in casa una sola statuette come non protagonista per Syriana. Sono solo tre i titoli che hanno totalizzato la top five degli Oscar più importanti (miglior film, miglior regia, miglior attore, migliore attrice, miglior sceneggiatura) e precisamente:

Accadde una notte di Frank Capra (1934)

Qualcuno volò sul nido del cuculo di Milos Forman (1975)

Il silenzio degli innocenti di Jothan Demme (1991)



Dall'imbalsamatore ai rapitori di cadaveri

Un film a parte lo meritava anche Lincoln post-mortem. La traccia di sceneggiatura, da *Voyage postumi* di Omar López Mato (ed. Odoya), potrebbe prendere le mosse dall'imbalsamatore convocato per l'illustre salma, tale Thomas Holmes. Si era specializzato nel macabro ramo durante la guerra civile e utilizzava all'uopo un liquido di sua invenzione detto "innominata". Era un tipo a dir poco bizzarro, questo Holmes che fu pur scelto per conservare la salma del Padre fondatore: nella sua casa di Brooklyn conservava molti corpi che aveva imbalsamato e spesso faceva trovare agli ospiti in soggiorno le poltrone già occupate... da teste di cadaveri! Morì in manicomio.

* La prima tomba provvisoria di Lincoln, una cappella del cimitero di Springfield, Illinois, restò aperta al pubblico per 8 anni: in seguito, prima di finire nel mausoleo costruito apposta, il corpo di Lincoln venne traslato 17 volte e in ben 5 diverse occasioni fu posta a verifica la salma per confermarne l'identità.

* Una banda di balordi falsari progettò di rapire la salma del Presidente per chiedere in cambio 200mila dollari e la liberazione di un prigioniero, ma nella buia notte in cui doveva avvenire il colpo, il 7 novembre

1876, il cimitero era pieno di poliziotti e tra i rapitori c'era persino un infiltrato. Nonostante ciò i banditi riuscirono a caricarsi in spalla la bara con la salma del Presidente fin quasi all'uscita, ma poi la abbandonarono terrorizzati per scappare a gambe levate: sul

momento non si resero conto che gli spari e la confusione avessero un'origine molto umana, ma pensarono a un evento soprannaturale.

* In seguito al tentativo di trafugamento, per 11 anni il vero cadavere di Lincoln restò in un luogo segreto, mentre i visitatori rendevano omaggio a una tomba vuota. Solo dopo più di 35 anni, nel 1901, Lincoln (era morto a Washington nel 1865) fu riposto nel mausoleo, finalmente completato, e per evitare anche solo il progetto di un altro trafugamento le autorità decisero di far colare qualche tonnellata di cemento sopra la bara.

